

**Delib.G.R. 21 settembre 1999, n. 3189 <sup>(1)</sup>.**

**Piano per l'anno 1999 degli interventi a favore dei lavoratori calabresi emigrati e degli stranieri extracomunitari immigrati. L.R. 9 aprile 1990, n. 17 - Impegno spesa sui capp. 4342101 e 4342201.**

---

(1) Pubblicata nel B.U. Calabria 15 gennaio 2000, n. 2.

---

### La Giunta regionale

Vista la Delib.G.R. 27 luglio 1999, n. 3003 con la quale è stata disposta la trasmissione al Consiglio regionale, per il parere della competente Commissione, il progetto di piano per l'anno 1999 degli interventi straordinari a favore dei lavoratori calabresi emigrati e degli stranieri extracomunitari immigrati, ai sensi dell'*art. 4 della L.R. 9 aprile 1990, n. 17*;

Atteso che il Commissario consiliare per la Politica Sociale, che ha acquisito la richiesta di parere in data 3 agosto 1999, non ha provveduto entro i successive 30 giorni, dovendosi pertanto applicare quanto disposto all'*art. 37-bis della legge regionale 24 maggio 1999, n. 14* considerandolo favorevolmente espresso;

Su conforme proposta dell'Assessore all'emigrazione avv. Aurelio Chizzoniti, relatore, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente preposto al competente settore il quale si è espresso anche sulla non assoggettabilità a controllo della presente deliberazione, a voti unanimi;

### Delibera

---

---

1) di approvare per quanto in premessa la Delib.G.R. 27 luglio 1999, n. 3003;

2) di impegnare la spesa sul bilancio regionale 1999 come di seguito indicato:

- L. 3.000.000.000 sul Cap. 4342101/99;

- L. 700.000.000 sul Cap. 4342201/99;

3) di darsi atto che la presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi delle vigenti disposizioni legislative;

4) di darsi mandato per l'esecuzione del presente provvedimento all'Assessorato Emigrazione e Immigrazione.

---

---

Allegato

**Piano per l'anno 1999 degli interventi straordinari a favore dei lavoratori calabresi emigrati, dei rimpatriati e dei lavoratori extracomunitari immigrati e delle loro famiglie**

*(Art. 4 legge regionale 9 aprile 1990, n. 17)*

**RELAZIONE**

Il programma per l'anno 1999 degli interventi nel settore dell'emigrazione e immigrazione segue sostanzialmente lo schema seguito nell'anno precedente.

Le novità più importanti sono la richiesta di aumentare da 3,7 a 5 miliardi la dotazione finanziaria complessiva nonché la decisione di convocare nel corso dell'anno la seconda Conferenza regionale dell'emigrazione, che, già prevista per la fine del 1998, è stata rinviata al 1999.

Le visite effettuate alle Collettività degli emigrati calabresi nonché i numerosi contatti presi in vario modo con tutti i rappresentanti dell'emigrazione calabrese nel mondo hanno consentito di rafforzare la convinzione che la esigenza più diffusa e pressante che viene manifestata dai corregionali e dai loro discendenti, giunti ormai alla terza e quarta generazione, residenti all'estero è quella di mantenere costantemente vivo e rafforzare sempre più il rapporto con la terra natale, di cui, nonostante la lontananza vogliono continuare ancora a sentirsi cittadini e parte integrante al pari dei residenti.

Di qui la necessità di realizzare tutte quelle iniziative, sul piano sociale, culturale, turistico, economico e produttivo, capaci di avviare e concretizzare un dialogo ed un legame fra la Calabria ed i conterranei all'estero costruito su basi nuove e più durature rispetto al passato, un patto diretto a coinvolgere attivamente i conterranei che risiedono fuori dai confini nazionali nel processo di sviluppo regionale.

Questa nuova concezione del rapporto fra i corregionali all'estero e la terra d'origine è stata favorevolmente sperimentata negli anni trascorsi.

Ai medesimi principi intende conformarsi anche il piano per l'anno 1999 degli interventi nel settore dell'emigrazione e dell'immigrazione.

Secondo la natura economica della spesa gli interventi in questione si classificano come segue:

A) Interventi promozionali, culturali, sociali ed assistenziali;

B) Spese per investimenti.

I primi gravano sul Cap. 4342101 del Bilancio regionale 1999 mentre i secondi sul Cap. 4342201, per i quali è previsto uno stanziamento, rispettivamente, di 3 miliardi e di 700 milioni.

Gli interventi regionali compresi nella lettera A), vanno dai finanziamenti ai Comuni per la erogazione dei contributi diretti a venire incontro alle prime necessità dei lavoratori emigrati che rientrano nel Paese d'origine, a tutto un articolato e vario complesso di misure atte a mantenere vivo e rinsaldare il rapporto, come sopra precisato, con le comunità degli emigrati calabresi all'estero.

Per quanto riguarda l'immigrazione, in armonia con la *legge 6 marzo 1998, n. 40*, è stato previsto un finanziamento regionale per consentire la prosecuzione del funzionamento dei centri di accoglienza e di servizi per i lavoratori extracomunitari immigrati, unitamente a contributi per la costruzione e l'arredo delle relative strutture.

Sotto la lettera B) figurano gli interventi che concretizzano spese per investimenti.

Si tratta della concessione di speciali contributi ai lavoratori emigrati che, dopo un periodo di permanenza all'estero di almeno tre anni, decidono di rimpatriare e di avviare in proprio una attività produttiva nel settore artigiano, agricolo, commerciale, turistico e peschereccio, oppure, in alternativa, di acquistare o ristrutturare la casa di abitazione.

La *legge n. 17/1990* prevede la concessione di contributi in conto capitale che possono raggiungere l'importo massimo di 20 milioni, la cui finalità è quella di agevolare il reinserimento del lavoratore emigrato nell'ambiente sociale e nel tessuto economico e produttivo della terra natale.

Tale interventi nascono anche dalla considerazione che, nella maggioranza dei casi, l'emigrato che rientra porta con sé, insieme al frutto dei propri risparmi, un notevole bagaglio di nuove esperienze e di capacità professionali.

Sono ricchezze e risorse preziose, il cui investimento deve essere adeguatamente premiato ed incentivato da parte della Regione.

Il progetto di programma, infine, oltre al riparto della spesa, stabilisce i criteri di attuazione, che specie per quanto riguarda gli interventi per l'avvio di attività produttive e per la casa, sono stati precisati con particolare meticolosità, a garanzia dei diritti dei lavoratori emigrati ed immigrati e della regolarità delle procedure amministrative, nel rispetto delle disposizioni di cui all'*art. 12 della legge n. 241/1990*.

Sotto questo profilo, si precisa che con la integrale pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del piano annuale 1999 devono ritenersi assolti gli obblighi di pubblicità e di trasparenza.

Si confida nella attenzione e sollecitudine da parte della competente Commissione consiliare per i Servizi Sociali, che a norma dell'*art. 4, della L.R. 9 aprile 1990, n. 17*, deve esprimere il proprio parere sul presente progetto di piano.

**Piano per l'anno 1999 degli interventi straordinari a favore dei lavoratori emigrati e dei lavoratori stranieri immigrati e delle loro famiglie (Art. 4 della legge regionale 9 aprile 1990, n. 17)**

A) Interventi promozionali, culturali, sociali ed assistenziali e funzionamento della Consulta regionale

Cap. 4342101 del bilancio regionale 1999

Assegnazione L. 3.000.000.000

1) Studi e ricerche sul fenomeno dei movimenti emigratori ed immigratori interessanti la Regione, nonché studio di fattibilità di progetti sulla cooperazione internazionale allo sviluppo	L.	p.m.
2) Realizzazione nelle località all'estero ed in Italia, ove maggiore è la presenza di lavoratori calabresi emigrati, di concerto con le loro associazioni, di iniziative dirette a: a) svolgere opere di informazione sugli aspetti della vita regionale; b) organizzare mostre di prodotti tipici della Regione, favorendone la commercializzazione; c) attuare manifestazioni di carattere ricreativo, sociale e culturale.	L.	500.000.000
3) Finanziamento degli interventi realizzati dalle amministrazioni comunali volte a concedere in favore dei lavoratori calabresi emigrati e loro famiglie, in disagiate condizioni economiche debitamente accertate dai Comuni di residenza, ..... <sup>(2)</sup>	L.	800.000.000
4) Contributi straordinari in favore degli emigrati anziani residenti oltreoceano e dei rimpatriati dai Paesi dell'America Latina in eccezionali condizioni di bisogno.	L.	20.000.000
5) Sovvenzioni per l'attività, nonché per la costruzione, l'acquisto, la ristrutturazione e l'arredo delle sedi delle associazioni calabresi all'estero compreso collegamento INTERNET.	L.	300.000.000
6) Patrocinio a manifestazioni sociali e culturali indette nei comuni calabresi in onore dei lavoratori emigrati.	L.	150.000.000
7) Viaggi e soggiorni in Calabria, con il criterio della reciprocità e d'intesa con le istituzioni scolastiche, di giovani discendenti di emigranti.	L.	130.000.000

8) Informazione e cultura a favore dei calabresi emigrati e degli stranieri immigrati: abbonamenti a giornali, riviste, notiziari; acquisto videocassette, filmati, libri, pubblicazioni.	L.	200.000.000
9) Spese per acquisizione, materiale fotografico e documentale, rimborsi e compensi per prestazioni professionali, collaborazioni giornalistiche e consulenze esterne per la Rivista della Giunta regionale «La Regione Calabria-Emigrazione».	L.	p.m.
10) Spese per il funzionamento della Consulta regionale dell'emigrazione ed immigrazione e del Comitato Direttivo, compreso il rimborso delle spese di viaggio ed il trattamento di missione come per legge in favore dei componenti provenienti da fuori sede e dall'estero.	L.	100.000.000
11) Contributi per gli interventi finalizzati alla integrazione dei lavoratori extracomunitari immigrati e delle loro famiglie, giusta legge 9 marzo 1998, n. 40, compresi i contributi per la realizzazione e il funzionamento dei centri di prima accoglienza e di servizi e per la costruzione, il completamento, la ristrutturazione e l'arredo delle relative strutture.	L.	500.000.000
12) Spese per la organizzazione della 2ª Conferenza Regionale dell'Emigrazione.	L.	p.m.
13) Iniziative ed interventi per favorire l'incremento del turismo etnico verso la Calabria.	L.	300.000.000
TOTALE	L.	3.000.000.000
B) Spese per investimenti		
Cap. 4342201 del Bilancio regionale 1999		
L. 700.000.000		
14) Contributi ai lavoratori calabresi già emigrati all'estero e rientrati in via definitiva nella Regione per avvio di attività nei settori artigiano, agricolo, commerciale, turistico e peschereccio.	L.	50.000.000
15) Contributi ai lavoratori calabresi già emigrati all'estero e rientrati in via definitiva nella Regione per l'acquisizione o la ristrutturazione della casa di abitazione.	L.	650.000.000
TOTALE	L.	700.000.000
Quadro generale degli interventi e delle spese		
- Interventi di cui alla lettera A) (Cap. 4342101)	L.	3.000.000.000
- Interventi di cui alla lettera B) (Cap. 4342201)	L.	700.000.000
TOTALE GENERALE	L.	3.700.000.000

## **Criteria di attuazione degli interventi promozionali culturali sociali ed assistenziali (punti da 1 a 13).**

### 1) Studi e ricerche

Può disporsi l'effettuazione di indagini, di ricerche, di raccolte di dati, di studi su aspetti e problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione ritenuti rilevanti e comunque utili all'elaborazione ed alla programmazione degli interventi nel settore nonché, in genere, sui movimenti migratori che interessano la Calabria.

Tali ricerche possono essere effettuate da enti pubblici o privati o da singoli esperti o studiosi con i quali la Regione può, se necessario, stipulare apposite convenzioni.

### 2) Manifestazioni promozionali all'estero ed in Italia

L'intervento ha lo scopo di promuovere l'immagine della Calabria nel mondo e di sostenere attività ed iniziative intese a far conoscere la storia, la cultura, le attrattive turistiche, la realtà produttiva attuale della Regione con riferimento anche ai corregionali residenti fuori del territorio regionale al fine di tutelare, conservare e sviluppare presso di essi l'identità della terra d'origine.

A tal fine possono essere concessi contributi per l'organizzazione di iniziative promozionali (fiere, esposizioni, ecc.) ovvero di manifestazioni teatrali, musicali, canore, folkloristiche, artistiche e di altre iniziative culturali ed informative rispondenti alle predette finalità presso i corregionali residenti all'estero o in altre regioni italiane, con il coinvolgimento delle popolazioni locali.

Alla domanda di concessione del contributo da parte degli enti o delle associazioni che organizzano le manifestazioni deve essere unito il programma dell'iniziativa stessa indicante finalità, contenuti, data, luogo e modalità di svolgimento nonché il preventivo delle spese.

La Regione di norma partecipa alle spese di viaggio dei componenti i gruppi artistici mentre quelle di soggiorno ed altre eventuali spese restano a carico degli enti invitanti.

I medesimi enti sono tenuti a produrre una relazione illustrativa della manifestazione realizzata, ponendo in risalto il raggiungimento o meno dei risultati e degli obiettivi prefissi.

### 3) Finanziamenti ai comuni

Il finanziamento ai comuni della Calabria per la realizzazione degli interventi assistenziali ad essi delegati - contributi di prima sistemazione, sussidi straordinari, assegni di studio, concorso spese

per traslazioni salma, ecc. - avviene secondo la procedura già favorevolmente sperimentata in passato e illustrata con la circolare 4 ottobre 1990, prot. n. 1895 - qui allegata - diretta a tutti i Sindaci della Regione.

Gli assegni di studio sono concessi agli studenti che frequentano la scuola media inferiore o superiore ovvero l'Università.

I comuni interessati ad ottenere il finanziamento per l'attuazione degli interventi di propria competenza, pertanto, debbono far pervenire al Settore emigrazione la relativa richiesta compilata sull'apposito Modello EM/90.

Sulla base delle richieste pervenute, la Giunta regionale provvede ad accreditare ad ogni comune i fondi assegnati.

#### 4) Contributi straordinari

Possono essere concessi, con pagamento diretto a favore degli interessati, contributi straordinari:

a) agli emigrati calabresi anziani residenti oltreoceano in eccezionali condizioni di bisogno debitamente documentate;

b) agli emigranti calabresi, residenti in America Latina, che si trovino in eccezionali condizioni di bisogno.

I contributi possono essere concessi ad un solo componente di ciascun nucleo familiare che rimpatria e per una sola volta.

La domanda di contributo deve essere corredata da idonea documentazione.

#### 5) Sovvenzioni per le associazioni calabresi all'estero

A sostegno della funzione di servizio sociale, culturale, promozionale ed assistenziale svolta dalle associazioni, dai circoli e dai clubs degli emigrati calabresi all'estero la Regione può concedere sovvenzioni sia per le spese generali di funzionamento sia per lo svolgimento delle attività ed iniziative programmate sia ancora per la costruzione, l'acquisto, la ristrutturazione e l'arredo delle sedi, ivi compreso quanto necessario per il collegamento INTERNET.

Le domande di contributo, a firma del Presidente dell'associazione, devono essere corredate da:

- programma delle attività da svolgere;
- preventivo delle spese da effettuare.

## 6) Patrocinio a manifestazioni in onore dei lavoratori emigrati

Per la organizzazione di manifestazioni e di spettacoli tipici che tradizionalmente vengono realizzati nei comuni calabresi in occasione del rientro temporaneo dei lavoratori emigrati possono essere concessi contributi ai comuni ovvero agli enti organizzatori che sostengono le relative spese.

Alla domanda di contributo deve essere allegata oltre la documentazione di rito, copia della documentazione attestante le spese effettivamente sostenute unitamente ad una sintetica relazione del Sindaco.

## 7) Viaggi e soggiorni in Calabria di giovani discendenti di emigrati

La Regione, d'intesa con le istituzioni scolastiche, promuove l'organizzazione e la realizzazione, assumendo il relativo onere finanziario per quanto riguarda il viaggio e/o la permanenza, di soggiorni in Calabria di studenti che siano figli o discendenti di lavoratori calabresi emigrati, in età compresa fra i 16 ed i 22 anni, che non abbiano in precedenza partecipato ad altri soggiorni.

I soggiorni, nell'ottica dello scambio, hanno finalità sociale e culturale, proponendosi di favorire la reciproca conoscenza e l'arricchimento culturale dei giovani calabresi residenti all'estero e dei loro coetanei che vivono in Calabria.

## 8) Informazione e cultura

La Regione Calabria può provvedere:

- all'acquisto di abbonamenti a giornali, a notiziari, a riviste regionali o di settore in favore delle associazioni regionali degli emigrati;

- all'acquisto di libri e pubblicazioni sulla storia, geografia, arte, economia, religione, tradizioni e, in genere, sulla cultura e l'arte antica e moderna della Calabria nonché di opere letterarie di autori regionali;

- all'acquisto, alla produzione o alla riproduzione di films, audiovisivi, nastri registrati, videocassette riguardanti la realtà e la cultura regionale, il turismo e l'economia nonché le comunità residenti all'estero o in altre regioni d'Italia.

Le iniziative suddette tendono ai seguenti scopi:



a) fornire agli emigrati lo strumento insostituibile di informazione e di collegamento con la realtà e la cultura regionale rappresentato dalla stampa locale e specializzata;

b) costituire presso le sedi delle associazioni degli emigrati dotate di idonee strutture un patrimonio librario che rappresenti il nucleo di biblioteche di cultura regionale;

c) fornire sussidi didattici e informativi e materiale di documentazione e aggiornamento sulla realtà della Calabria agli allievi dei corsi di lingua e cultura italiana che si svolgono presso le stesse associazioni;

d) promuovere la produzione culturale nel settore dell'emigrazione e dell'immigrazione e di ampliare gli strumenti di informazione e di documentazione sulla realtà regionale a disposizione dei corregionali residenti fuori del territorio regionale.

Per gli stessi scopi possono inoltre essere concessi alle Associazioni regionali degli emigranti, agli enti locali, ad altri enti o istituzioni operanti in campo socio-culturali, contributi per l'acquisto o la realizzazione di audiovisivi o per la realizzazione di pubblicazioni di particolare interesse per il mondo dell'emigrazione e dell'immigrazione.

#### 9) Informazione e comunicazione televisiva, radiofonica, giornalistica e telematica

La Regione, anche mediante la stipula di apposite convenzioni con strutture pubbliche e/o private specializzate, italiane e/o straniere, può provvedere alla realizzazione di iniziative nel campo della informazione e comunicazione televisiva, radiofonica giornalistica e telematica rivolte alle comunità calabresi all'estero.

Tali iniziative, utilizzando il mezzo televisivo, radiofonico e telematico offerto oggi dalla più moderna tecnologia, intendono raggiungere le famiglie degli emigrati direttamente nelle loro case, informandoli con servizi appositamente realizzati su argomenti di vario genere riguardanti la realtà calabrese.

#### 10) Spese per il funzionamento della Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione

La convocazione della Consulta e del Comitato Direttivo, «è atto obbligatorio», in quanto alla stessa è demandato di esprimere il parere sul progetto di piano annuale degli interventi nel settore di cui trattasi.

Le relative spese riguardano, da un lato, il fitto della sala, di solito presso un Hotel cittadino, dove tenere la riunione, e, dall'altro, la corresponsione del trattamento di missione come previsto per legge ai consultori ed agli invitati «esperti» provenienti dall'estero o da fuori sede.

Si applicano le norme vigenti per il trattamento di missione dei dirigenti regionali.

## 11) Centri di prima accoglienza e servizi per i lavoratori extracomunitari immigrati

La Regione Calabria, in armonia con la *legge 6 marzo 1998, n. 40*, può concedere contributi per acquisto, realizzazione, ampliamento, ristrutturazione, riattamento, straordinaria manutenzione, sistemazione, ammodernamento e arredamento di edifici da destinare a Centri di prima accoglienza e/o Centri di servizi a favore di cittadini immigrati provenienti da paesi extracomunitari nel territorio regionale, per spese di gestione e di funzionamento dei Centri di accoglienza e di servizi operanti nella Regione per interventi tesi a facilitare la sistemazione alloggiativa successiva alla prima accoglienza, nonché per interventi di prima assistenza.

Sono concessi contributi, altresì, per interventi diretti all'inserimento, integrazione e formazione dei cittadini immigrati.

Beneficiari dei contributi sono gli enti locali, singoli o associati, le associazioni degli immigrati, le istituzioni e gli altri enti pubblici e privati aventi sede nella Regione e operanti nel settore.

Per centri di prima accoglienza si intendono strutture che provvedano alle immediate esigenze alloggiative ed alimentari degli stranieri immigrati, gli esuli ed i loro familiari per il tempo strettamente necessario al reperimento di una autonoma sistemazione e comunque, di norma, per non oltre 60 giorni.

Per centri di servizi si intendono strutture che forniscono informazioni ed assistenza al fine di agevolare la fruizione di diritti ed il puntuale adempimento dei doveri previsti dalla legislazione nazionale in materia di immigrazione.

Gli interventi di prima assistenza sono destinati alla copertura di spese per vitto, alloggio, vestiario, cure mediche, assistenza ed ogni altro intervento teso a risolvere situazioni temporanee e di emergenza, nonché alla copertura di spese per la gestione dei centri di accoglienza e di servizi esistenti sul territorio regionale.

Gli interventi relativi all'inserimento, all'integrazione ed alla formazione sono quelli che si propongono di ridurre il disagio dell'immigrato e di favorire il suo inserimento nel tessuto socio-economico in cui vive.

Riguardano sostanzialmente la organizzazione di corsi di alfabetizzazione, di approfondimento della lingua italiana e corsi professionali per attività da svolgersi nel territorio regionale.

Salvo restando che gli utenti primari dei centri di prima accoglienza sono gli immigrati extracomunitari privi di occupazione e/o di alloggio ed in stato di indigenza, è peraltro consentito che i posti rimasti liberi possono venire messi a disposizione, in via temporanea e dietro adeguato corrispettivo, di extracomunitari con occupazione lavorativa, ma privi di alloggio.

Le domande di contributo, a firma del legale rappresentante dell'ente, devono essere corredate dalla deliberazione dell'organo competente o documento sostitutivo, dalla relazione illustrativa degli interventi proposti e dal preventivo di spesa.

Si dovrà precisare, inoltre, se per gli interventi proposti sono stati richiesti o meno finanziamenti ad altri enti pubblici.

Prima di procedere all'assegnazione dei contributi, la Regione provvederà a ripartire i fondi disponibili tra gli aventi titolo al beneficio contributivo privilegiando nell'ordine gli interventi riguardanti:

1) i centri già finanziati e bisognosi di lavori di completamento e di migliorie;

2) gli immobili da adibire a nuovi centri che risultino bisognosi solo di interventi manutentori di modesta entità;

3) gli immobili da adibire a nuovi centri che necessitano di rilevanti interventi di ristrutturazione.

Verrà comunque data precedenza agli interventi riguardanti immobili in proprietà al richiedente e siti in zone a forte densità immigratoria, fermo restando che i contributi relativi ad immobili non di proprietà possono essere concessi agli enti proponenti solo se gli stessi ne garantiscano una disponibilità di lunga durata (almeno 10 anni) e sempreché gli immobili in parola risultino liberi da vincoli relativi alla destinazione d'uso.

Gli enti beneficiari dei contributi sono tenuti alla regolare esecuzione degli interventi proposti ed a fornire, a richiesta, la rendicontazione delle spese effettuate.

Qualora l'ente non si adegui alle prescrizioni regionali e qualora l'opera ammessa a contributo non venga realizzata o non risulti conforme alle previsioni il contributo viene revocato e si procede al recupero delle eventuali somme anticipate, aumentato degli interessi computati al tasso di tesoreria della Regione.

## 12) Spese organizzazione 2<sup>a</sup> Conferenza regionale Emigrazione

Sono autorizzate le spese relative all'organizzazione e svolgimento della 2<sup>a</sup> Conferenza regionale dell'Emigrazione (la 1<sup>a</sup> si è tenuta nell'ottobre 1983 a Cosenza) da realizzarsi nell'autunno dell'anno 1999.

## 13) Turismo etnico

Nell'ambito del progetto di rilancio e promozione dell'immagine della Calabria nel mondo ed al fine di promuovere il turismo etnico sono messi a disposizione di favore dei corregionali residenti all'estero che si organizzano in Gruppi turistici per visitare le località della nostra Regione una serie di servizi gratuiti volti a rendere più attraente e culturalmente stimolante il periodo di soggiorno, contribuendo altresì ad abbattere i prezzi delle strutture alberghiere calabresi.

I servizi offerti, a fronte dei soggiorni minimi di sei pernottamenti in Calabria e per Gruppi di minimo 35 persone sono i seguenti:

- 1) Transfert da e per l'aeroporto o stazione ferroviaria con assistenza in lingua;
  - 2) Quattro escursioni guidate, di cui 2 per l'intera giornata (comprendente il pranzo) e 2 di mezza giornata, sempre con guida;
  - 3) Una serata con show folkloristico;
  - 4) Assistenza in lingua per l'intero periodo.
- 

(2) Il testo non è leggibile sul Bollettino Ufficiale.

---

### **Criteria di attivazione degli interventi regionali che realizzano spese per investimenti (punti 14 e 15)**

- 14) Contributi in conto interessi o in conto capitale per l'avvio di attività produttive nei settori artigiano, agricolo, commerciale, turistico e peschereccio.

#### Beneficiari

Ne hanno diritto i lavoratori già emigrati e rientrati definitivamente nel territorio regionale da non oltre tre anni, che abbiano prestato attività lavorativa all'estero per almeno tre anni nell'ultimo quinquennio precedente il rientro.

#### Natura dell'intervento

Possono essere corrisposti contributi in conto interessi o in conto capitale ad emigrati rientrati che abbiano avviato in un Comune della Calabria una attività produttiva in forma individuale o associata nei settori artigiano, agricolo, commerciale, turistico e peschereccio.

Sono considerate prioritarie le attività localizzate nelle zone di più intensa emigrazione, nonché le iniziative cooperative.

I contributi possono essere concessi in conto interessi per la accensione di mutui bancari, oppure in conto capitale nella misura di seguito precisata:

- per i contributi in conto interessi, nella misura del 50% del tasso bancario corrente per 15 annualità di ammortamento e per mutui non superiori a L. 60 milioni;

- per i contributi in conto capitale, nella misura del 30% della spesa ritenuta ammissibile e per un importo comunque non superiore a L. 20 milioni.

L'importo del mutuo agevolato non può superare il 75% della spesa oggetto di finanziamento.

I singoli beneficiari non possono cumulare i contributi previsti nel presente progetto con quelli di cui al progetto 2 relativo all'acquisizione o ristrutturazione dell'alloggio.

Sono considerate spese ammissibili, quelle direttamente pertinenti all'esercizio dell'attività intrapresa per la parte non coperta da altri contributi statali o regionali, relative a:

- acquisto terreno;

- acquisto, costruzione, ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati;

- acquisto, rinnovo od ampliamento delle attrezzature fisse o mobili, degli impianti e degli arredi adibiti esclusivamente all'attività lavorativa;

- acquisto di servizi pertinenti all'attività produttiva;

- attività promozionali.

Gli investimenti e le relative spese possono essere effettuate anche nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda di contributo.

#### Domande per la concessione e documentazione da allegare.

Devono essere presentate entro tre anni dalla data di rimpatrio definitivo, dai lavoratori rimpatriati che hanno avviato l'attività produttiva in uno dei settori sopra citati.

Le domande vanno indirizzate alla Regione Calabria, Settore Emigrazione e Immigrazione, 88100 CATANZARO.

Alle domande devono essere allegate:

- a) il certificato di iscrizione al Registro delle ditte o agli Albi tenuti presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura competente per territorio.

Per le cooperative devono inoltre essere presentate copia autenticata dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché il certificato di iscrizione all'Albo regionale delle cooperative;

b) idonea documentazione (certificazione delle Autorità consolari o documenti ufficiali rilasciati da Autorità, ovvero da enti previdenziali stranieri o italiani, o, in mancanza, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'*art. 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15*) attestante la sussistenza dei requisiti richiesti (periodo di permanenza all'estero per motivi di lavoro e data di rimpatrio);

c) dichiarazione concernente altri eventuali contributi richiesti ed eventualmente ottenuti ai sensi di altre leggi statali o regionali per gli stessi scopi per i quali viene richiesto il contributo;

d) dichiarazione di non aver richiesto il contributo per l'alloggio di cui all'*art. 5, comma 4, della legge regionale 9 aprile 1990, n. 17*;

e) certificato di cittadinanza italiana;

f) certificato di residenza;

g) certificato di stato di famiglia;

h) relazione tecnico-finanziaria relativa all'attività economica intrapresa, contenente l'elenco dei beni mobili e immobili acquistati e delle eventuali opere effettuate;

i) autorizzazione amministrativa;

l) fatture originali quietanzate comprovanti le spese sostenute.

La documentazione sopra descritta, oltre a quella eventualmente richiesta nei singoli casi dal competente Ufficio, può rendere prodotta anche successivamente alla domanda, comunque entro due anni dalla data di presentazione della domanda stessa o della relativa richiesta da parte dell'Ufficio; trascorso tale termine, il richiedente decade dal beneficio.

### Concessione ed erogazione

I contributi sono concessi con deliberazione della Giunta regionale, su proposta del Presidente o dell'Assessore all'Emigrazione.

I contributi sono erogati previa documentazione delle spese effettivamente sostenute e, ove necessario, previo sopralluogo diretto ad accertare la consistenza dei beni mobili ed immobili e delle opere effettuate.

Ai fini della determinazione dell'ammontare del contributo, le spese documentate vengono computate sulla base delle regolari fatture quietanzate, con esclusione degli importi accessori quali l'I.V.A., spese d'incasso, imposta di Registro, ecc.

15) Contributi in conto interesse o in conto capitale per l'acquisizione o la ristrutturazione di idoneo alloggio nel territorio regionale.

## Beneficiari

Sono i lavoratori già emigrati e rientrati definitivamente nel territorio regionale da non oltre tre anni che abbiano prestato attività lavorativa all'estero per almeno tre anni nell'ultimo quinquennio precedente il rientro, purché non siano, essi stessi ed i componenti il nucleo familiare, proprietari di altro idoneo alloggio nel territorio regionale.

## Natura dell'intervento

Possono essere concessi contributi in conto interessi o in conto capitale per l'acquisto, la costruzione, il consolidamento, il risanamento, la riparazione, il completamento, la ristrutturazione, l'ammodernamento, la trasformazione di edifici o appartamenti di proprietà dei lavoratori emigrati rimpatriati, situati nel territorio regionale ed adibiti ad abitazione del nucleo familiare.

Sono considerate prioritarie le iniziative cooperative.

I contributi possono essere concessi in conto interessi per l'accensione di mutui bancari oppure in conto capitale nella misura di seguito indicata:

- per i contributi in conto interessi, nella misura del 50% del tasso bancario corrente per 20 annualità di ammortamento e per mutui non superiori a L. 80 milioni;

- per i contributi in conto capitale, nella misura del 30% della spesa ritenuta ammissibile e per un importo comunque non superiore a L. 20 milioni.

L'importo del mutuo agevolato non può superare il 75% della spesa oggetto di finanziamento.

I singoli beneficiari non possono cumulare i contributi previsti nel presente progetto con quelli di cui al precedente progetto relativo all'avvio di attività produttiva.

Sono considerate spese ammissibili, quelle relative all'acquisto, alla costruzione, ovvero agli interventi sopra specificati su edifici o appartamenti di proprietà dei richiedenti.

Sono riconosciute le spese effettuate anche nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda di contributo.

## Obbligo di occupare e divieto di alienare l'alloggio

I beneficiari dei contributi di cui al presente progetto, sono tenuti ad occupare e risiedere nell'alloggio oggetto del contributo stesso.

L'alloggio stesso non potrà essere ceduto a terzi a titolo oneroso o gratuito, né locato, né diversamente destinato, prima che siano trascorsi dieci anni dalla data della delibera della Giunta regionale di concessione del contributo.

In tali casi il beneficio dovrà essere revocato e le somme riscosse, maggiorate degli interessi computati a tasso di Tesoreria regionale, rimborsate dal beneficiario all'Amministrazione regionale.

#### Domande per la concessione e documentazione da allegare

Devono essere presentate dai lavoratori rimpatriati, entro tre anni dalla data del rientro definitivo, alla Regione Calabria, Settore Emigrazione e Immigrazione, 88100 CATANZARO.

Alle domande di cittadinanza italiana:

- a) Certificato di cittadinanza italiana;
- b) Certificato di residenza in un Comune della Regione;
- c) Certificato di stato di famiglia;
- d) Idonea documentazione (certificazione delle Autorità Consolari o documenti ufficiali rilasciati da Autorità, ovvero da enti previdenziali stranieri o italiani) attestante il periodo di permanenza all'estero per motivi di lavoro e la data di rimpatrio;
- e) Dichiarazione concernente altri eventuali contributi richiesti ed eventualmente ottenuti ai sensi di altre leggi statali o regionali per i medesimi scopi;
- f) Dichiarazione di non aver richiesto il contributo per avvio di attività produttiva di cui all'*art. 5, comma 3, della legge regionale 9 aprile 1990, n. 17*;
- g) Dichiarazione sulla situazione di non proprietà di altri alloggi nel territorio regionale oltre a quello per il quale si richiede il contributo, riferita all'intero nucleo familiare;
- h) Originale o copia notarile del contratto completo di planimetria in caso di acquisto dell'alloggio o, negli altri casi estratto catastale comprovante il titolo di proprietà o eventualmente di comproprietà con il coniuge da parte del richiedente;
- i) Fatture originali quietanzate comprovanti le spese sostenute.

La documentazione sopra descritta, oltre a quella eventualmente ritenuta necessaria nei singoli casi dal competente Ufficio, può essere prodotta anche successivamente alla domanda, comunque entro due anni dalla data di presentazione della domanda stessa o dalla data della relativa richiesta da parte dell'Ufficio trascorso tale termine, il richiedente decade dal beneficio.



## Concessione ed erogazione

I contributi sono concessi con deliberazione della Giunta regionale, su proposta del Presidente o dell'Assessore all'Emigrazione.

I contributi sono erogati previa documentazione delle spese effettivamente sostenute e, ove necessario, previo sopralluogo diretto ad accertare la consistenza dell'immobile e delle opere effettuate.

Ai fini della determinazione dell'ammontare del contributo, le spese documentate vengono computate sulla base delle regolari fatture quietanzate, con esclusione degli importi accessori quali: l'I.V.A., spese d'incasso, ecc., nonché delle eventuali imposte di Registro.